

Tutto ciò che avete
fatto al più piccolo
dei miei fratelli
l'avete fatto
a me.

(Mt, 25,40)

Amici

Anno 12 • n.2 • 06/2013



Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Roma
Registrazione n. 44/99 del 27/1/99
Trib. Roma

AMICI CARITAS ROMA Quadrimestrale Redazione Caritas Roma
Via Casilina Vecchia 19 - 00182 Roma - Tel. 06 888 15 120
Progetto grafico e impaginazione: www.duepunti.biz
Foto: S. Montesi, archivio Caritas, archivio Roma Sette.
Stampa: Tipografia Atena

Direttore Mons. Enrico Feroci
Direttore responsabile
Angelo Zema
A cura di Alberto Colaiacomo,
Ileana Pittoni



Carissimi amici sostenitori,

ogni stagione della vita ha la sua bellezza, per questo occorre saper accettare la specificità di ognuna di esse, soprattutto in età avanzata, con i limiti fisici che il passare degli anni comporta a cui si aggiunge la perdita e il venire meno di alcuni affetti fondamentali.

Nei testi biblici e nella tradizione cristiana, la longevità è considerata una benedizione di Dio. Un concetto che ai nostri giorni, in cui la speranza di vita per ognuno di noi è molto più alta rispetto al passato, ancor di più la terza età deve essere vista come un dono da apprezzare e valorizzare.

Nella mia vita di sacerdote ho visto invece tante lacrime: anziani che vivono la vedovanza come ulteriore isolamento; persone escluse ed emarginate dal contesto sociale, impaurite dalla città; uomini e donne che scoraggiati reagiscono isolandosi ancora di più. Questo perché l'invecchiamento determina inevitabilmente una compromissione progressiva dell'autonomia e comporta per l'anziano il rischio di emarginazione e di perdita delle relazioni sociali.

Per molti di loro, le normali attività - andare a fare la spesa, fare una passeggiata o recarsi dal medico - possono essere difficili, causando ulteriore isolamento e chiusura.

Una comunità cristiana deve allora saper scoprire gli anziani come un valore per la società, questo perché non vi può essere vera crescita senza un contatto fecondo con le generazioni che ci hanno

preceduto, preziosi testimoni ad indicarci il cammino della vita.

Da questi presupposti nasce l'attenzione della Caritas alla terza età, nell'ambito della cura e dell'accoglienza. Dal 2005 siamo impegnati in progetti di promozione e prossimità attraverso i servizi di assistenza domiciliare. Programmi che privilegiano l'ascolto e la condivisione, incontrando le persone anziane nel loro spazio di vita, per accompagnarle all'incontro con la comunità cristiana.

Solo così, con relazioni basate sulla fiducia, sapremo aiutare gli anziani ad aprirsi ai nostri tempi, a non rifugiarsi nei ricordi solo come nostalgia del passato ma a condividerli, affinché la storia di ognuno sia patrimonio e speranza per tutti.



Mons. Enrico Feroci
Direttore Caritas di Roma

“La vocazione del custodire non riguarda solo noi cristiani, ha una dimensione che riguarda tutti. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.”

Papa Francesco

C'È CHI PARTE... E C'È CHI RESTA

Roma è una città che invecchia. Gli anziani sono il 21,8% della popolazione residente, secondo i dati del Comune di Roma che evidenziano un continuo innalzamento dell'età media, un prolungamento dell'aspettativa di vita ma anche la conseguente necessità di operare per prevenire i rischi associati al fenomeno. La condizione dell'anziano oggi richiede una preoccupazione e un sostegno da parte della società civile e della comunità cristiana che si sviluppi proprio lì dove la persona anziana vive: in casa.

Da sette anni, attraverso il Servizio **“Aiuto alla Persona”**, la Caritas ha fatto la scelta di essere presente nelle case delle persone sole, con oltre 65 anni di età e quasi sempre bisognose di relazioni umane, attivando su alcuni territori della città una rete di assistenza domiciliare leggera.

La leggerezza consiste nell'avvicinarsi e nel varcare la soglia senza motivi particolari o cose specifiche da fare ma solo per essere dove abita la solitudine.

È una prima risposta al bisogno di avere un po' di compagnia, di chiacchierare, di essere accompagnato per una passeggiata, piccole commissioni o l'espletamento di pratiche quotidiane come la spesa o il ritiro di ricette.

Quando arrivano i mesi estivi e le città si svuotano, il problema si acuisce e di un sorriso, di una telefonata, di una presenza accanto, le persone anziane quasi non possono fare a meno. Quelli più temerari sfidano la calura e si rifugiano nei centri commerciali dove c'è sempre un'umanità da osservare. Quelli che rimangono in casa aspettano con impazienza che arrivi qualcuno. Proprio in questo periodo il servizio domiciliare prevede una presenza rinforzata di volontari e operatori che si recano nelle case ogni settimana, intensificando i momenti di incontro e le telefonate di teleassistenza.

D'estate si verificano il maggior numero di ricoveri ospedalieri, di furti e raggiri a danno soprattutto di persone indifese e sole: l'estate, periodo di vacanze e svago per molti, per alcuni è un periodo di tristezza, dove si sente il peso dell'abbandono, diminuiscono le relazioni sociali e aumentano gli stati depressivi.

La Caritas vuole mantenere alto il livello di attenzione sociale e dare un segno che con piccoli gesti e poco sacrificio tra tanti, molti possono vivere meglio. Il nostro impegno è di stimolare le comunità locali e parrocchiali a sentire la responsabilità di una vicinanza attiva, attenta e sensibile che vuole valorizzare l'anziano per la ricchezza umana e spirituale che può offrire, soprattutto ai giovani.

Per portare avanti quest'idea c'è bisogno di tutto e di tutti: testa, cuore, mani addosso a persone disponibili a dare e coinvolgersi e coinvolgere per essere una realtà unita, che sente la sofferenza di chi rallenta e la gioia di chi ritrova il passo.



**“Quando la vita diventa fragile,
negli anni della vecchiaia,
non perde mai il suo valore
e la sua dignità: ognuno di noi,
in qualunque tappa dell’esistenza,
è voluto, amato da Dio,
ognuno è importante e necessario”**

Benedetto XVI



L'emergenza in un sorriso

TESTIMONIANZE

"Gina, abbiamo pensato di farti conoscere una persona che può aiutarti per la spesa, per le piccole commissioni, che può diventare in qualche modo, anche tuo amico".

"Non voglio nessuno".

Così è iniziata la conoscenza con Gina, che ha continuato a ripeterlo nei giorni seguenti.

Era seduta su una poltrona la prima volta che l'abbiamo conosciuta. Respirava a fatica, era stanca. Stava combattendo. Gina combatteva contro una malattia che, rapidamente, le stava togliendo tutto.

Ci ha raccontato di non essersi mai sposata, di non aver avuto figli. Con fierezza, parla del suo lavoro come insegnante:

"Ricordo con felicità quando superai il concorso a cattedra, in prima graduatoria nazionale".

Oggi Gina vive sola, parzialmente non autosufficiente; ha ancora sua sorella che però è malata e non è in grado di aiutarla. Non è circondata da molte persone ed abita in un quartiere dove il vicinato è per lo più assente. La sua malattia, che la costringe a letto da diciannove mesi, le sta creando numerose difficoltà, dal punto di vista psicologico, relazionale e per la gestione semplice delle sue giornate.

Luca va da Gina da ormai due anni. Prova ad aiutarla con la spesa, con le commissioni che lei appunta meticolosamente su un bigliettino da consegnargli appena arriva. Luca prova sempre a farla sorridere.

A ogni festa comandata Gina telefona per fare gli auguri e salutare tutti gli operatori e i volontari del Servizio, anche quelli che non conosce. Adesso finalmente sorride.

Luca ha significato la possibilità di credere nel bene e nella speranza. Gina, la signora del "non voglio nessuno", ha ringraziato il Signore per essersi ammalata.

La mia malattia -dice- mi ha permesso di conoscere te.

Gina, ha scritto una poesia per Luca:

*"Non adoro il sole, tiepidino d'inverno,
che non scalda nemmeno un pochino;
ma il sorriso di Luca mi irradia la stanza
e mi infonde nel cuore la Speranza."*



SOGGIORNI ESTIVI PER ANZIANI ORGANIZZATI DALLA CARITAS DI ROMA

Francesco aveva bisogno della consegna del pasto a domicilio. Così l'abbiamo conosciuto. Sorridente e felice di avere persone intorno, anche se per pochi minuti. Ci accorgemmo subito di quanto Francesco avesse bisogno di parlare, di raccontarsi e di ascoltare. Cercava ogni scusa possibile per farci rimanere. La porta di casa sua non era mai chiusa, rischiando anche spiacevoli intrusioni. Lasciava la porta aperta perché aveva bisogno che qualcuno entrasse.

Così, decidemmo di andare a trovarlo regolarmente e di presentargli un volontario che potesse restare con lui almeno due volte a settimana.

Era felicissimo. Aspettava il martedì e il giovedì per poter trascorrere un po' di tempo con lui. Francesco faceva l'assistente sociale, non ha avuto moglie né figli, ma ha sempre compensato questo bisogno di condividere la vita con la presenza di numerose persone che col passare degli anni sono diventati suoi amici.

Le cose belle sono diventate oggi invece i suoi grandi dolori. La pienezza di affetto delle persone che gli stavano vicino è andata scemando. Racconta infatti che da quando si è ammalato quasi tutti gli amici sono spariti e non lo hanno cercato. È rimasto solo e ha passato molto tempo a ricordare, a scrivere, cercando di comunicare col pensiero, per non perdersi, lui che per lavoro è sempre stato a contatto diretto con la gente, fuori e dentro le case.

Nonostante la rabbia e la sofferenza che si prova, Francesco ci insegna ogni giorno a credere sempre nelle persone, a vedere il bello che c'è in ognuno di noi. Non vuole più voltarsi indietro, la speranza appartiene al futuro.



IL SERVIZIO DI PASTI A DOMICILIO

consiste nella consegna dei pasti a casa di utenti anziani collocati in diversi territori della città. Sono i Servizi sociali di riferimento a inviare segnalazioni di persone ultra sessantacinquenni, sole e con gravi capacità di provvedere a loro stesse. Gli operatori e i volontari sono occupati dalle ore 9.00 alle 13.00 per dare risposta a un bisogno primario e per dare un messaggio di presenza e di compagnia.

Nel 2012 il servizio ha distribuito 7118 pasti.



IL SERVIZIO DI SPESA A DOMICILIO è stato istituito nel 2010 per venire incontro alle esigenze di anziani che vivono con la pensione sociale, i quali, pur in possesso dei requisiti per accedere alla spesa gratuita presso l'Emporio della Solidarietà, non possono usufruirne per problemi di carattere motorio. Operatori e volontari si occupano di confezionare le scatole con prodotti di prima necessità e di consegnarle a casa di ciascun anziano.

Nel 2012 il servizio ha distribuito 300 spese a domicilio.



LA MARCIA DEL TRIONFO

La Marcia del Trionfo, spettacolo sulle note della "Marcia Trionfale" da Aida di Giuseppe Verdi.

Teatro Grande dell'Accademia Nazionale di Danza
Largo Arrigo VII, 5 - Roma

mercoledì 26 giugno 2013 ore 21.00

Il ricavato della serata sarà interamente devoluto alla campagna
OGGI OFFROIO
a sostegno delle Mense sociali e dell'Emporio della Solidarietà della Caritas di Roma




5x1000

Dona il tuo 5x1000 per sostenere i servizi della Caritas di Roma
Codice Fiscale: 05146971006
5000 VOLTE GRAZIE DAI NOSTRI OSPITI!



Potete ricevere 'Amici Caritas Roma' anche per posta elettronica. Basta comunicare il vostro indirizzo mail a: ufficio.stampa@caritasroma.it
Ci aiuterete a contenere i costi di spedizione e a rispettare l'ambiente. Grazie!



CARITAS DI ROMA - DIREZIONE
Piazza San Giovanni in Laterano 6/a - 00184 Roma

RACCOLTA FONDI E DONAZIONI
Via Casilina Vecchia, 19 - 00182 Roma
tel. 06 888 15 120 • donazioni@caritasroma.it
www.caritasroma.it

Amici **caritas roma**

Come aiutarci

VERSAMENTI C/C POSTALE

Tra i tanti modi per dare aiuto ai disagiati attraverso l'opera della Caritas di Roma il più utilizzato è il versamento tramite bollettino di **Conto Corrente Postale sul c/c n. 82881004**

OFFERTE

È possibile consegnare personalmente la propria offerta diretta presso i nostri uffici di piazza S. Giovanni in Laterano 6/a, tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, oppure presso la Cittadella della Carità, Via Casilina Vecchia 19 - Ufficio Raccolta Fondi e Donazioni, dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 16.00

BONIFICO BANCARIO/POSTALE

Banco Posta IBAN: IT 77 K 07601 03200 000082881004

Una tale dimostrazione di generosità e di apprezzamento per quanto facciamo, ci sollecita a segnalarvi altre opportunità, non alternative, ma complementari e aggiuntive, per aiutarci a ridare speranza a tante persone.

VOLONTARIATO

Rappresenta la forma più alta di comunione con l'altro, anche se talvolta difficile da conciliare con la vita di tutti i giorni. Sono però sufficienti poche ore al mese, per rendersi utili e per riempire di gioia se stessi e gli altri.

La Caritas di Roma promuove il volontariato, sia singolo che organizzato, nelle diverse aree dei bisogni della città; tutto ciò viene realizzato attraverso proposte di animazione e formazione rivolte alle persone che desiderano impegnarsi nelle attività di servizio nei nostri centri. Il Volontariato promuove "itinerari", corsi, incontri di formazione ed orientamento.

Per informazioni: Educazione al Volontariato - 06 888 15 150

DONAZIONI IN OCCASIONI LIETE

Con sempre maggiore frequenza riceviamo donazioni legate ad eventi particolari, come la nascita o il battesimo di un bambino, la celebrazione di un matrimonio o di una ricorrenza, ad esempio, un anniversario. Un gesto di solidarietà legato ad un lieto evento è segno di maturità, di condivisione e di uno stile di vita meno consumistico.

DONAZIONI IN MEMORIA

Numerose sono anche le donazioni in memoria di persone scomparse, il cui ricordo sollecita parenti e amici al compimento di una buona azione.

LASCITI E DONAZIONI

Lasciare traccia di sé e del proprio passaggio in questa vita è desiderio comune a tutti. Realizzarlo è privilegio di pochi, in particolare se lo si lega a qualcosa di materialmente grande. Viene però da interrogarsi sul senso vero della grandezza. Se sia cioè più importante il gesto di chi concede una parte del suo "molto" o lo sia immensamente di più l'atto di colui che, avendo poco, lo offre in eredità ai più diseredati.